



Istituto Nazionale di Urbanistica

## SPAZI PUBBLICI E BUONE PRATICHE NELLE "CITTÀ-TERRITORIO" E "A RETE" IN SICILIA

**LABORATORI TERRITORIALI**  
**Città a rete Madonie-Termini**  
**Rete delle Città del Vino – Terre Sicane**  
**8 – 9 Febbraio 2013**

### CALL for PAPERS and IDEAS

#### PREMESSA

L'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), insieme all'ANCI, ha organizzato la II<sup>a</sup> edizione della *Biennale dello spazio pubblico* (<http://www.biennespaziopubblico.it/>) che si concluderà a Roma nei giorni 16 – 19 maggio 2013 con la presentazione di esperienze significative dei Comuni che possono essere indicate come buone pratiche da perseguire.

A tale iniziativa hanno deciso di aderire due gruppi di Comuni siciliani che, avvalendosi delle esperienze di rete locale e dei risultati conseguiti nei rispettivi territori, intendono approfittare dell'occasione per promuovere due **Laboratori territoriali** per riflettere sui possibili sviluppi e sulle implicazioni che il tema può avere nel percorso operativo verso il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, con esplicito riferimento all'obiettivo dello "*sviluppo locale partecipativo – Community-led local development*".

Il primo gruppo si riconosce nel sistema territoriale delle Madonie che ha promosso un progetto di *Città a rete* che coinvolge 28 comuni sulla costa settentrionale dell'isola, mentre il secondo gruppo fa riferimento a 4 *Città del vino* della Sicilia sud occidentale che hanno promosso la *Strada del Vino Terre Sicane* e si sono dotate di una società consortile.

I laboratori si svolgeranno in due giornate consecutive del prossimo febbraio 2013:

- a **Geraci Siculo** il venerdì 8 febbraio presso il Centro culturale dell'ex Convento dei Padri Cappuccini.
- a **Menfi** il sabato 9 febbraio presso Case Planeta, sede dell'Enoteca della Strada del Vino Terre Sicane.

Ciascun laboratorio sarà organizzato in maniera tale da consentire l'approfondimento degli aspetti analitici e conoscitivi delle specificità dei contesti locali insieme alla formulazione di proposte programmatiche, tematiche e progettuali.

In questa direzione, i contributi degli esperti tematici dovranno interagire con quelli degli operatori locali e dei testimonials qualificati; gli interventi dei rappresentanti istituzionali consentiranno di intrecciare le riflessioni e le proposte territoriali al quadro generale ed al processo di costruzione della nuova programmazione.

## FINALITA' E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Attraverso la presente *call for papers and ideas* viene avviata una consultazione pubblica finalizzata ad acquisire contributi, idee e proposte progettuali in relazione ai Focus tematici dei due *Laboratori* territoriali.

La partecipazione è riservata ai soggetti interessati (operatori economici e sociali, professionisti, artisti e operatori culturali, docenti e ricercatori, amministratori locali, dirigenti e funzionari pubblici) che dovranno registrarsi - improrogabilmente entro il 28 gennaio 2013- inviando la scheda di partecipazione e la dichiarazione liberatoria di cui all'**Allegato A** all'indirizzo di posta elettronica: **laboratoriterritoriali.sicilia@gmail.com**.

I contributi di idee e proposte progettuali, coerenti con i focus tematici e i casi di studio, di seguito indicati, dovranno essere presentati in forma di *abstract* (*max 10 cartelle A4 e max 10 slides* in formato *Power Point*).

Il *Comitato di coordinamento* provvederà a selezionare i contributi da presentare nel corso dei due *Laboratori* territoriali.

Sul sito web **www.madoniegai.it** saranno pubblicati le informazioni ed i materiali di documentazione dei due laboratori.

Un *report* conclusivo includerà i contributi dei relatori e dei testimonials qualificati e le proposte selezionate.

L'attività dei *Laboratori* proseguirà nelle settimane successive, secondo modalità che saranno definite dal *Comitato di coordinamento*, al fine di predisporre gli elaborati che saranno presentati nel corso del *workshop* conclusivo della II<sup>a</sup> edizione della *Biennale dello spazio pubblico* che si terrà a Roma nei giorni 16-19 maggio 2013.

Una sintesi delle proposte elaborate dai laboratori territoriali potrà essere presentata entro il 15 febbraio al Ministero della Coesione territoriale, quale contributo alla consultazione pubblica avviata in relazione alla nuova programmazione 2014-2020.

## FOCUS TEMATICI

Nel corso delle tumultuose trasformazioni degli ultimi decenni che hanno posto fine alle illusioni della crescita infinita dei grandi spazi urbanizzati e delle concentrazioni industriali e commerciali è emerso un processo di superamento dei tradizionali rapporti tra città e campagna, anche in relazione agli sviluppi della rivoluzione tecnologica che ha abbattuto le dimensioni relazionali di spazio/tempo.

La campagna e le aree rurali hanno assunto una nuova centralità sia in relazione alle produzioni agroalimentari ed alle specializzazioni produttive caratteristiche degli ecosistemi territoriali sia in relazione alle opportunità di sviluppo turistico qualificato derivanti dalla disponibilità di risorse ambientali, storico-culturali e di paesaggi che ancora oggi sono in grado di esprimere forti caratteri di identità territoriale.

Con il cambiamento della gerarchizzazione tra aree paesistiche di pregio e periferie omologate della crescita urbanizzata a corona dei centri storici si è affermata una nuova dimensione delle relazioni territoriali che propone l'esigenza, per molti versi nuova, di "città-territorio" e di "città in rete", pluricentriche e aperte, e di nuovi sistemi di "governance" dei processi di sviluppo.

Ecco allora che il sistema degli spazi e dei servizi pubblici e di quelli privati aperti all'uso collettivo acquista un ruolo e un'importanza decisiva ai fini delle politiche di sviluppo locale a forte contenuto partecipativo.

Di fronte a questi radicali processi di trasformazione appare irreversibile la crisi del sistema di pianificazioni centralizzate e settoriali proposte da un sistema amministrativo gerarchizzato a piramide con il vertice nella Provincia e nella Regione. Si sono aperte nuove sfide che richiedono la partecipazione "dal basso" delle comunità locali ed il coinvolgimento di tutte le migliori forze del partenariato pubblico e privato nei processi di innovazione e nelle azioni di sistema.

L'esperienza dei percorsi di programmazione dello sviluppo locale cofinanziati dalle politiche europee e nazionali (Patti territoriali, PIT, PIST, GAL Leader e GAC delle zone costiere) ha dimostrato che la distribuzione di risorse finanziarie "a caduta" ha prodotto effetti alluvionali (a volte disastrosi) su territori dove non si è fatto un adeguato lavoro di costruzione di partenariati autentici, di organizzazione di efficaci strumenti di *governance*, di condivisione delle scelte strategiche e dei relativi progetti di interventi e di azioni. Soprattutto ha dimostrato che l'intervento pubblico non può essere confinato a qualche infrastruttura di supporto o a qualche area verde a corredo dell'intervento privato. E' il governo del partenariato pubblico/privato e dei suoi processi negoziali ed attuativi che deve essere rifinalizzato secondo logiche di rigorosa integrazione sistemica.

In questo quadro risulta di grande interesse il materiale di documentazione del Seminario "*Le aree interne: nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica di coesione territoriale*", organizzato lo scorso 15 dicembre dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, che ha aperto la discussione sul progetto per le aree interne proponendo, nella prospettiva di un rinnovato ruolo dei poteri pubblici nell'orientare la strategia e nel governare gli esiti attesi, tre obiettivi generali, distinti ma interconnessi: I) Tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti; II) Promuovere la diversità naturale, culturale e il policentrismo; III) Concorrere al rilancio dello sviluppo.<sup>1</sup>

<http://www.coesioneterritoriale.gov.it/le-aree-interne-e-la-coesione-territoriale/>

Il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 prevede una più forte declinazione territoriale e integrazione dei Fondi strutturali europei (FESR, FSE e FEASR), e una specifica potenzialità dei

---

<sup>1</sup> In questa direzione i territori vengono invitati a riflettere e mettere a fuoco alcuni elementi essenziali di analisi:

- a) l'ordine di grandezza dei costi sostenuti per la mancata messa in sicurezza del territorio;
- b) la natura e il rilievo delle azioni pubbliche e degli interventi di mercato che impattano sulla diversità;
- c) le tendenze in atto relative ai servizi essenziali di questi territori e nella piccola trama delle istituzioni locali (le scuole, le biblioteche, le farmacie, i veterinari, le parrocchie ...);
- d) le tendenze in atto nella valorizzazione a fini di mercato delle produzioni agricole, nell'attrattività dei parchi e delle aree naturali, dei borghi (sia a finalità turistico-immobiliari, sia a finalità produttive, sia per la produzione di beni comuni come l'accoglienza di artisti, di soggetti creativi, di rifugiati etc. in grado di realizzare progetti collettivi e di riproduzione della memoria);
- e) le aggregazioni fra comuni e le reti fra essi, nella governance dei servizi ai cittadini e alle imprese (dal welfare alla mobilità, dalla formazione continua all'incentivazione della creatività).

Il "Progetto aree interne" che costituisce lo strumento per avviare la strategia e per orientare un migliore utilizzo delle risorse ordinarie in questi territori dovrà includere tra l'altro:

- interventi su scuola, salute, cura infanzia e anziani, volti a un riposizionamento baricentrico e a una riqualificazione dei servizi essenziali;
- interventi sulle telecomunicazioni e la mobilità;
- interventi per l'istruzione e la formazione, anche per gli adulti;
- azioni per la manutenzione del territorio e l'ammodernamento (energetico, antisismico, etc.) degli edifici pubblici;
- promozione delle attività produttive, turistiche, artigianali e industriali, congruenti con il disegno;
- promozione dell'attività agricola, anche facendo leva sulle innovazioni della Politica agricola comunitaria, con riferimento alle "condizionalità rafforzate" e al "greening", e al riequilibrio che essa consente nell'allocazione degli aiuti fra zone intensive e aree di montagna e di collina.

Programmi di sviluppo rurale sia nel promuovere filiere agricole corte e lunghe di qualità, sia nel rafforzare i beni pubblici locali (dalla sistemazione del suolo, al mantenimento del paesaggio rurale, ai servizi alla popolazione).

Torneranno qui utili, opportunamente rinnovate, esperienze di progettazione locale che l'Italia ha già sperimentato. E potrà certamente essere utilizzato e plasmato il nuovo strumento comunitario del *Community Led Local Development*."

Peraltro, il 27 dicembre 2012, il Ministro della Coesione Territoriale ha pubblicato un Documento di apertura del confronto pubblico su "*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020*".<sup>2</sup>

<http://www.coesioneterritoriale.gov.it/metodi-e-obiettivi-per-un-uso-efficace-nel-2014-2020/>

## I CASI STUDIO

I focus tematici sopra descritti dovranno essere esplorati con riferimento ai due specifici contesti territoriali individuati in premessa:

- *il sistema della "Città a rete – Madonie-Termini";*
- *il sistema urbano-territoriale delle "Città del vino – Terre Sicane".*

Si tratta di due ambiti territoriali che presentano caratteristiche territoriali, ambientali e produttive diverse, che nell'ultimo decennio hanno sperimentato e tentato di implementare nuove modalità di progettazione dello sviluppo territoriale, mettendo in discussione gli assetti tradizionali.

I paesaggi montuosi delle Madonie che si affacciano sul mar Tirreno ed i paesaggi collinari delle Terre del vino che si affacciano sul mar d'Africa non sono spazi "vuoti" tra una città e l'altra. Sono, invece, paesaggi scolpiti dall'interazione tra il saper fare delle comunità locali e la disponibilità delle risorse degli ecosistemi territoriali. E i centri urbani (più o meno "piccoli") di questi territori che sedimentano lo scorrere di secoli di storia non sono nati per diventare "grandi" città.

L'intreccio delle relazioni tra questi centri urbani ha dato vita a spazi "di mezzo" in cui si intersecano, secondo regole e modalità non predefinite dai piani, le reti infrastrutturali, i tessuti della aree agricole, gli insediamenti produttivi, le trame della residenzialità diffusa (anche a carattere stagionale) e nuove strutture turistiche di agriturismo e di turismo rurale che, insieme alle destinazioni urbanistiche, hanno cambiato il senso della fruizione degli spazi pubblici e privati e delle interdipendenze tra le funzioni dei servizi urbani e dei servizi produttivi alla campagna.

---

<sup>2</sup> Vengono proposte 7 innovazioni generali di metodo che configurano un sistema di *valutazione pubblica aperta* (*Risultati attesi, Azioni, Tempi previsti e sorvegliati, Apertura, Partenariato mobilitato, Valutazione di impatto, Forte presidio nazionale dell'Agenzia per lo Sviluppo e la Coesione*).

Alle sette innovazioni di metodo descritte nel documento corrispondono proposte relative al "come spendere" per ognuna delle undici aree tematiche individuate dall'Unione Europea:

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione,
- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione,
- Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura,
- Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio,
- Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi,
- Tutelare l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse,
- Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete,
- Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori,
- Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà,
- Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente,
- Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Nei due territori individuati della *Città a rete Madonie-Termini* e delle *Città del Vino delle Terre Sicane* nel corso degli anni si è fatta esperienza di iniziative di rete locale e di progettazione dello sviluppo locale che hanno conseguito risultati utili e che possono costituire “buone pratiche” in vista del nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

I laboratori territoriali organizzati insieme all’INU dovranno consentire l’occasione di un confronto aperto sulle buone pratiche di valorizzazione dello spazio pubblico realizzate attraverso iniziative di rete locale promosse da un efficace partenariato pubblico-privato. Al contempo, la riflessione sulle migliori esperienze realizzate ed in corso di realizzazione potrà consentire la messa a fuoco di nuovi progetti e iniziative da portare avanti nel nuovo scenario che si profila.

In particolare, il sistema della *“Città a rete Madonie-Termini”* è caratterizzato da una struttura insediativa diffusa, formata da numerosi centri urbani di piccole dimensioni, posti a corona rispetto al sistema montuoso, e in relazione con la linea di costa ove sono ubicati centri di maggiore dimensione e “rango” urbano (Cefalù –Termini Imerese).

Il sistema, fondato su una forte identità storica ed economica ha elaborato e consolidato, attraverso numerose esperienze di programmazione nell’ultimo ventennio (Patti territoriali– PIT – PIST- PSL LEADER, Distretto turistico...), un modello condiviso di pianificazione e di governance dei processi di sviluppo territoriale, secondo una logica organica e unitaria che ha affrontato il tema della riorganizzazione e redistribuzione delle funzioni e dei servizi di area vasta.

Il sistema urbano-territoriale delle *“Città del vino – Terre Sicane”* è invece contraddistinto da una *specializzazione produttiva* (la produzione vitivinicola) che “informa” sia la struttura socio-economica che l’organizzazione urbana e del paesaggio.

Questo contesto è stato contrassegnato da una lenta e profonda trasformazione territoriale, fondata essenzialmente sull’introduzione di innovazioni produttive che hanno determinato effetti positivi sia dal punto di vista socio-economico che della qualità del paesaggio costruito.

I contributi da presentare, dovranno dunque avere un carattere propositivo, al fine di acquisire una consapevolezza diffusa, sia da parte delle amministrazioni locali che degli operatori socio-economici, in merito alla necessità di ripensare/ridefinire il concetto di spazio pubblico, attivando un processo condiviso di progettazione partecipata e di gestione di nuovi spazi di relazione, infrastrutture e servizi pubblici e collettivi, secondo una logica unitaria che guarda alla *“città di mezzo”* (lo spazio intermedio tra la *città concentrata* e l’*“aperta compagna”*) come spazio da riqualificare per nuove funzioni urbane, a servizio delle comunità insediate e delle attività produttive.

I contributi e le idee progettuali da presentare, che dovranno caratterizzarsi per un’approccio di “rete” e una dimensione sovracomunale, esploreranno i temi specifici di seguito enunciati:

- Insediamenti storici e spazi della produzione agricola (rilettura della morfologia e dell’organizzazione spaziale della città rurale tradizionale e delle trasformazioni in atto).
- Progettare e gestire la qualità delle infrastrutture e degli spazi pubblici (o di relazione) nella “città territorio” e nella “città in rete” (*reti della mobilità e reti energetiche; infrastrutture e spazi della “tradizione” e loro riuso; infrastrutture e servizi per le attività produttive, la fruizione turistica e il tempo libero, per la fruizione paesaggistico-ambientale, per la fruizione culturale e artistica contemporanea; infrastrutture e servizi “immateriali” - banda larga e smart communities, ...*);

- Il paesaggio e le componenti ambientali: tessuto connettivo dello spazio pubblico nella “città territorio” e nella “città a rete”;
- La campagna: luogo del ben-vivere e spazio di nuove relazioni;
- Modelli di sostenibilità economica e ambientale della “città-territorio” e della “città in rete” - Partenariato pubblico-privato nella gestione degli spazi pubblici e “di relazione” nella campagna;
- Quali strumenti per lo sviluppo territoriale locale? Quale normativa e quali strumenti urbanistici per la “città-territorio” e la “città in rete”?
- Modelli innovativi di *governance* dei processi di sviluppo territoriale.

## COMITATO DI COORDINAMENTO

Il coordinamento tecnico-organizzativo sarà curato da un Comitato così costituito:

- Nico Savarese, Commissione nazionale INU, Biennale Spazio pubblico
- Giuseppe Trombino, Presidente INU Sicilia
- Bartolo Vienna, Sindaco di Geraci Siculo, Presidente del GAL ISC Madonie
- Calogero Impastato, Sindaco di Montevago, Coordinatore delle Città del Vino in Sicilia
- Antonino Di Carlo, Vicesindaco – Comune di Menfi
- Antonio Giovanni Minutella, architetto, Associazione giovani amministratori madoniti
- Alessandro Ficile, Presidente Agenzia di Sviluppo locale SO.SVI.MA. SpA
- Gori Sparacino, Direttore Strada del Vino Terre Sicane e Itinerario Culturale Europeo ITER VITIS
- Francesco Grimaldi, architetto, esperto politiche territoriali
- Franco Aurelio Coppola, Direttore Federazione regionale Strade del Vino e dei sapori in Sicilia.

## CRONOGRAMMA

Pubblicazione <i>Call for papers and ideas</i>	11 gennaio 2013
Presentazione contributi, idee e proposte progettuali	28 gennaio 2013
Selezione contributi (a cura del Comitato di coordinamento)	2 febbraio 2013
Laboratorio territoriale “Città a rete Madonie” (Geraci Siculo)	8 febbraio 2013
Laboratorio territoriale “Rete delle Città del Vino – Terre Sicane” (Menfi)	9 febbraio 2013
Approfondimenti ed elaborazione materiali da presentare alla II <sup>a</sup> edizione della Biennale dello spazio pubblico	10 febbraio – 10 aprile 2013
II <sup>a</sup> edizione della Biennale dello spazio pubblico (Roma)	16-19 maggio 2013

## CONTATTI

[nico.savarese@gmail.com](mailto:nico.savarese@gmail.com), [studiotrombino@libero.it](mailto:studiotrombino@libero.it), [bartolovienna@gmail.com](mailto:bartolovienna@gmail.com),  
[antoniogiovanni.minutella@gmail.com](mailto:antoniogiovanni.minutella@gmail.com), [alessandro.ficile@live.it](mailto:alessandro.ficile@live.it),  
[francesco.grimaldi@regione.sicilia.it](mailto:francesco.grimaldi@regione.sicilia.it), [calogero.impastato@email.it](mailto:calogero.impastato@email.it), [gorisparacino@itervitis.eu](mailto:gorisparacino@itervitis.eu),  
[aurelio.coppola53@gmail.com](mailto:aurelio.coppola53@gmail.com); [ing.dicarlo@tiscalinet.it](mailto:ing.dicarlo@tiscalinet.it)